

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- constatare che la Repubblica italiana, non comunicando le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative con le quali essa ritiene di avere soddisfatto agli obblighi ad essa imposti dalla direttiva 84/414/CEE⁽¹⁾ della Commissione, del 18 luglio 1984, per l'adeguamento al progresso tecnico della direttiva 76/764/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai termometri clinici di vetro al mercurio del tipo a massima, o non adottando le misure necessarie per conformarvisi, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza del trattato;
- condannare la Repubblica italiana alle spese.

Motivi e principali argomenti addotti

I motivi e principali argomenti addotti sono analoghi alla causa 324/87; il termine per la trasposizione è scaduto il 1° gennaio 1986.

⁽¹⁾ GU n. L 228 del 25. 8. 1984, pag. 25.

Ricorso del 16 ottobre 1987 contro la Repubblica italiana, presentato dalla Commissione delle Comunità europee

(Causa 327/87)

(87/C 317/11)

Il 16 ottobre 1987 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata e difesa dal signor Guido Berardis, del proprio servizio giuridico, in qualità di agente, elettivamente domiciliata presso il signor Georgios Kremlis, edificio Jean Monnet, Kirchberg, a Lussemburgo, ha presentato alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica italiana.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- constatare che, omettendo di adottare nel termine previsto le disposizioni necessarie per conformarsi alla direttiva 85/1/CEE⁽¹⁾ del Consiglio, del 18 dicembre 1984, che modifica la direttiva 80/181/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle unità di misura, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza del trattato CEE;
- condannare la Repubblica italiana alle spese.

⁽¹⁾ GU n. L 2 del 3. 1. 1985, pag. 11.

Motivi e principali argomenti addotti

I motivi e principali argomenti addotti sono analoghi alla causa 324/87; il termine per la trasposizione è scaduto il 1° luglio 1985.

Ricorso del 16 ottobre 1987 contro la Repubblica italiana, presentato dalla Commissione delle Comunità europee

(Causa 328/87)

(87/C 317/12)

Il 16 ottobre 1987 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata e difesa dal signor Guido Berardis, del proprio servizio giuridico, in qualità di agente, elettivamente domiciliata presso il signor Georgios Kremlis, edificio Jean Monnet, Kirchberg, a Lussemburgo, ha presentato alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica italiana.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- constatare che, omettendo di adottare nel termine previsto le disposizioni necessarie per conformarsi alla direttiva 84/643/CEE del Consiglio, dell'11 dicembre 1984⁽¹⁾, che modifica le direttive 64/432/CEE e 72/461/CEE per quanto riguarda disposizioni relative all'afta epizootica e alla malattia vescicolare dei suini, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza del trattato CEE;
- condannare la Repubblica italiana alle spese.

Motivi e principali argomenti addotti

I motivi e principali argomenti sono analoghi alla causa 324/87; il termine per la trasposizione è scaduto il 31 dicembre 1984.

⁽¹⁾ GU n. L 339 del 27. 12. 1984, pag. 27.

Ricorso del 16 ottobre 1987 contro la Repubblica italiana, presentato dalla Commissione delle Comunità europee

(Causa 329/87)

(87/C 317/13)

Il 16 ottobre 1987 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata e difesa dal signor Guido Berardis, del proprio servizio giuridico, in qualità di agente, elettiva-